

Amato: “Se si cambiano le schede, voto nullo”

Pubblicato: Lunedì 7 Aprile 2008

 Le schede sono sbagliate? È colpa del "Porcellum".

Non è possibile spiegare per decreto come interpretare simboli e loghi della scheda elettorale, perché, all'estero, militari e diplomatici stanno già votando. A mettere la parola fine sulle richieste, più o meno pacifiche, di intervento per evitare errori nella scelta del simbolo è intervenuto lo stesso **Ministro degli Interni Giuliano Amato** che, in una lettera a Repubblica, ha detto a chiare lettere che indietro non si torna: «Il decreto non si può fare perché i militari, i diplomatici e i docenti all'estero hanno già votato, non ci sarebbe più il tempo di riorganizzare il loro voto con nuove schede e quindi si invaliderebbe tutto il processo elettorale facendo votare gli elettori con schede fra loro diverse. Sento almeno che si è preso atto che le schede sono come sono, non per fantasia ministeriale, ma in ottemperanza alla legge su cui furono fatte le elezioni precedenti. Si dice però: "Ma allora le coalizioni erano fatte da molti più partiti e quindi le file dei simboli coalizzati erano molto più lunghe e più visibili". Capisco – replico io- ma allora cos'è che si teme? Se davvero si teme che l'elettore metta il suo segno a cavallo di più simboli, questo rischio era molto maggiore quando lo stesso elettore doveva trovare il suo simbolo in sfilze molto più lunghe di simboli coalizzati (e quindi accostati l'uno all'altro). Oggi i simboli delle coalizioni sono solo due e in ogni caso vale la regola, adottata proprio allora, che il voto si intende attribuito al simbolo su cui ricade la parte prevalente del segno.

Le coalizioni sarebbero più visibili se ci fossero meno simboli. Ma è stato il Parlamento alla quasi unanimità che ha consentito a tutti, ma proprio a tutti, di presentare simboli e liste senza bisogno di raccogliere le firme. Ed è qui la vera ragione della difficoltà visiva in cui sono messi gli elettori, che nell'affrontarla devono peraltro essere, tutti, in condizione di eguaglianza».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it